

ARRIVA L'OPERATORE INFORMATO

Il workshop con i referenti dei programmi di microcredito attivi nelle 4 Regioni convergenza fa il punto: Sportelli aggiornati e sinergia con gli enti locali

di ALESSANDRA MORI*

Il Progetto *Microcredito e Servizi per il Lavoro* vive il suo momento clou. Terminata la fase di lancio e promozione, sviluppatasi con i workshop espositivi di ottobre e novembre a Catanzaro, Napoli, Palermo, Bari, indirizzati a far conoscere mission e finalità dell'offerta, dopo aver realizzato una capillare e mirata comunicazione mediatica rivolta principalmente alle Regioni interessate, il progetto, forte del proprio appeal contenutistico e comunicativo, passa dunque alla sua stagione pienamente realizzante. L'operatività sul campo, nell'accompagnamento e nell'orientamento, sarà adesso rappresentata dalla costituzione degli Sportelli informativi per il microcredito che l'Ente si appresta a far partire, attraverso l'azione del progetto, presso 90 tra comuni, camere di commercio e centri per l'impiego delle Regioni Convergenza.

Gli sportelli, obiettivo principe del progetto, oltre ad essere punti di aggregazione e di riferimento per le reti che ci sono e motivo di orientamento per determinate potenzialità, rappresenteranno anche un'interfaccia che saprà orientare ad un'opportunità fino ad ora spesso

inesplorata perché sconosciuta. E mentre l'innovativo meccanismo ingrana in loco, l'Ente nazionale per il microcredito opera fungendo da supporto operativo di sistema, da catalizzatore per tutto il territorio.

Il 26 marzo scorso è stato organizzato a Roma un importante workshop tecnico con i soggetti promotori di operazioni di microcredito attive nelle 4 Regioni convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia). La giornata di lavoro ha visto la partecipazione e gli interventi del presidente dell'ENM Mario Baccini e del segretario generale dell'Ente Riccardo Graziano. Ad introdurre i temi è stato il dirigente del Ministero del Lavoro-Direzione Generale Mercato del Lavoro- Lorian Bigi, mentre il coordinatore scientifico di "Microcredito e Servizi per il Lavoro", Francesco Verbaro, ha presentato le attività dell'appuntamento.

L'incontro, con la partecipazione del 70% dei responsabili dei programmi di microcredito sui territori di riferimento, ha rilevato criticità e descritto buone prassi realizzate nei diversi luoghi

oltre a rendere note le collaborazioni già esistenti tra gli attori dei sistemi territoriali e immaginando quelle che potrebbero essere create con gli Sportelli informativi del Progetto. La riu-

***Il territorio "chiama"
e l'Enm risponde. Dagli
addetti ai lavori le ultime
news per l'autoimpiego***

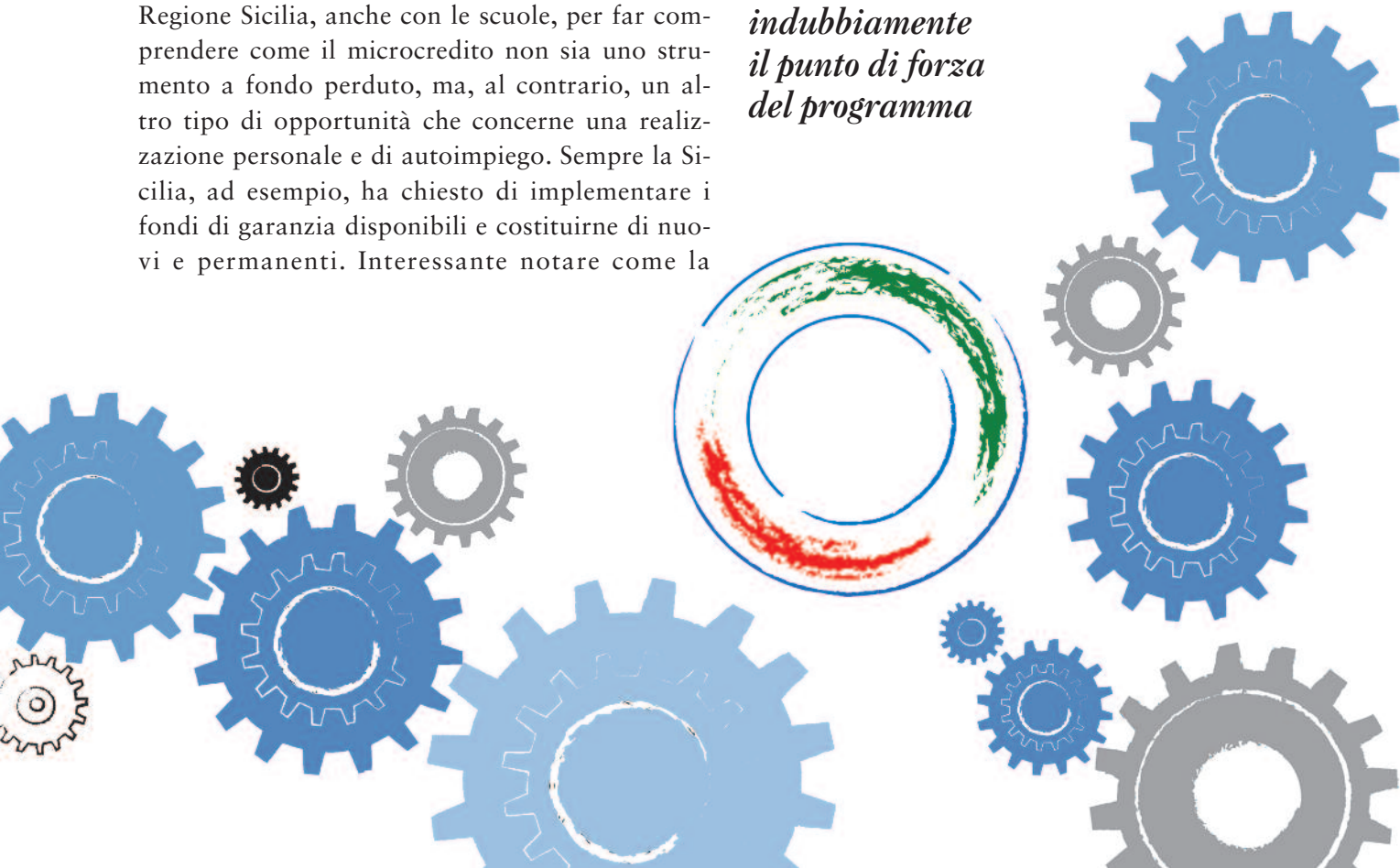


nione è stata proficua per raccogliere direttamente da coloro che gestiscono piani di microcredito a livello regionale e locale ogni spunto da trasferire agli operatori degli info-point promossi dall'Enm per una loro più puntuale formazione e per un pieno risultato.

Ma il confronto ha tracciato anche la linea: sportelli aggiornati e maggiore sinergia con gli enti località. Queste le due priorità, i due assi portanti sui cui muoversi. Già, perché la richiesta dei vari referenti convenuti dalle 4 Regioni è sostanzialmente la stessa: indispensabile un rafforzamento delle azioni informative in loco sullo strumento microcredito. Esaminate i vari aspetti del contesto, sia da parte dei rappresentanti degli enti pubblici, (direzioni generali degli assessorati all'economia, assessorati provinciali) sia da parte di associazioni, circoli, fondazioni, è stata richiesta un'azione mirata e altamente qualificata di informazione che snellirebbe di certo il sistema e la sua parte burocratica già molto frenante. L'obiettivo comune è la realizzazione di un metodico passaggio di fonti certe veicolate attraverso questi "punti", da avviare, come si legge per esempio nella relazione redatta sullo stato della Regione Sicilia, anche con le scuole, per far comprendere come il microcredito non sia uno strumento a fondo perduto, ma, al contrario, un altro tipo di opportunità che concerne una realizzazione personale e di autoimpiego. Sempre la Sicilia, ad esempio, ha chiesto di implementare i fondi di garanzia disponibili e costituire di nuovi e permanenti. Interessante notare come la

CCIAA di Ragusa abbia lanciato una proposta: coinvolgere nell'istituzione di fondi di garanzia anche i privati che già agiscono in modo volontario per il miglioramento del territorio con l'impegno di propri fondi. Mentre la CCIAA di Agrigento si è offerta quale antenna di sportello, dato il servizio che già svolge. Diverso invece il caso Campania. Qui si riscontra una politica strutturale attuata a livello regionale che assume più i connotati di una politica di welfare (tasso zero, fondo perduto) che di microcredito. L'urgente quantità di risorse messe a disposizione dall'amministrazione regionale rappresenta indubbiamente il punto di forza del programma, ma ben più numerosi appaiono gli elementi difficili, che si trasformano in una grave distorsione informativa e nel mancato rispetto del principio di sussidiarietà. Perciò gli interlocutori ritengono utile >

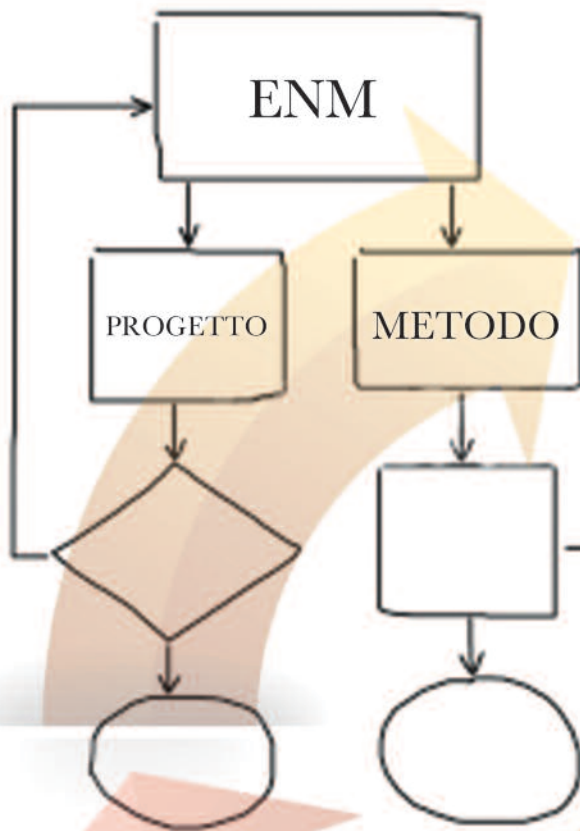
L'urgente quantità di risorse messe a disposizione dall'amministrazione regionale rappresenta indubbiamente il punto di forza del programma



Dunque l'Enm, attraverso l'informazione che ha saputo fornire, ha rivestito ancora una volta un ruolo chiave caratterizzato dalla sua unicità

l'intervento delle amministrazioni affinché le risorse economiche disponibili siano messe a disposizione- mediante erogazioni in conto capitale e conto interessi- degli operatori di micro del luogo, dotati di uno specifico know-how, di cui le amministrazioni pubbliche sono in possesso. Per quanto riguarda la Puglia e la Calabria, i referenti hanno rimarcato l'importanza che i servizi pre-erogazione siano ben strutturati ed evidenziato come gli info-centri, lì, siano troppo disconnessi tra loro e poco efficaci. Ascoltate dunque le necessità provenienti dalle Regioni, ricalibrato il progetto con un occhio ancor più attento al locale, considerata la sempre maggior richiesta, ecco definita la strategia: aggiornare e informare il personale indicato dalle amministrazioni a svolgere l'importante ruolo di "operatori" di Sportelli informativi per il microcredito e l'autoimpiego presso i CPI, i Comuni e le CCIAA.

Ma chi sono gli esperti informatori? Addetti,



funzionari, dirigenti, indicati dalle stesse amministrazioni selezionate, con il fondamentale e delicato compito di gestire gli sportelli e che dovranno pertanto acquisire le competenze necessarie a svolgere il ruolo descritto attraverso i corsi per loro già predisposti nel mese di maggio a Roma e a Napoli.

È bene a questo punto riassumere il lungo percorso sfociato nelle azioni spiegate. Con una manifestazione di interesse l'Ente nazionale per il microcredito (attuatore della misura) ha individuato le amministrazioni e gli enti (Province con relativi CPI, Comuni, Unioni di comuni, CCIAA) che hanno sottoscritto l'Atto di impegno necessario a partecipare alle attività del progetto e avviare lo Sportello per il microcredito e l'autoimpiego (seminari formativi, piattaforma informatica per l'autoformazione e l'informazione sui temi del microcredito, creazione di reti locali a sostegno dell'attività dei nascenti Sportelli, reti tra i programmi di microcredito attivi a livello re-

gionale). Sono stati sottoscritti 48 atti di impegno, per circa 90 enti locali e amministrazioni coinvolti e oltre 90 Sportelli per il microcredito e l'autoimpiego attivi a fine progetto.

Ciascuna amministrazione ha potuto indicare uno o più soggetti per ciascuno Sportello. I partecipanti alla settimana seminariale sono stati circa 165 (suddivisi in gruppi regionali). Dunque l'Enm, attraverso l'informazione che ha saputo fornire, ha rivestito ancora una volta un ruolo chiave caratterizzato dalla sua unicità.

I corsi, oltre ad offrire un intenso approfondimento sulle attività dell'Ente e del Progetto, sul Microcredito, la sua storia, la normativa europea e nazionale sono stati incentrati sullo studio dello Sportello: organizzazione, servizio offerto, assistenza tecnica di front office, accogliimento e orientamento. E, infine, la spiegazione di come si costruisce una rete territoriale fino alla presentazione della piattaforma. Un aggiornamento svolto per garantire la capacità di *accogliere, ascoltare, orientare, rilasciare informazioni aggiornate, saper utilizzare la piattaforma informatica* del progetto, *collaborare* con i soggetti che erogano microcrediti a livello locale. Nel periodo di gennaio- marzo si è conclusa la fase di lavoro preparatoria all'avvio degli sportelli informativi. Si è approdati alla definizione del piano formativo destinato agli "operatori" di microcredito, un programma sviluppato attraverso il metodo *competence based* che illustra le tipologie e le modalità di informazione- formazione tra aula, seminari, spiegazioni a distanza per un totale di 60 ore. Dunque, nel complesso e intenso stato dei lavori, non resta che il coinvolgimento da parte delle amministrazioni target, alle quali l'Enm dà una competenza da assimilare e coltivare per il futuro. Nobile la finalità: riuscire a far radicare la cultura dell'operatore informato presso lo sportello per l'autoimpiego. ●